

## ABBONAMENTI

ANNO . . . . . L. 4,00

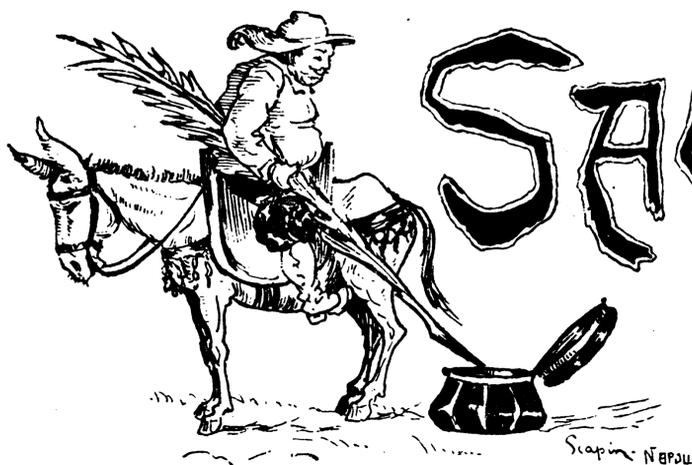
SEMESTRE . . . . . » 2,00

Pagamento anticipato

Un numero Cent. 5

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

Conto corrente Postale



# SANCIO PANZA



## INSERZIONI

In 1.<sup>a</sup> pagina . . . L. 2,00In 2.<sup>a</sup> » . . . » 1,75In 3.<sup>a</sup> » . . . » 1,50

la linea o spazio di linea.

In 4.<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi - Corrispondenze private Cent. 5 ogni parola.

Si pubblica la Domenica

## PROGRAMMA D'ABBONAMENTO PEL 1907 al "SANCIO PANZA,"

ANNO . . . . . L. 4,00

SEMESTRE . . . . . » 2,00

Tutti gli abbonati avranno diritto ai seguenti

## PREMI

semi gratuiti. Per un contratto fatto con il ben noto e rinomato studio Fotografico Di Paola, di Brindisi, siamo in grado di offrire ai nostri affezionati abbonati,

## Un ingrandimento al Platino

con elegante ovale, del formato di cm. 58 × 46 per l'eccezionale prezzo, mai praticato sinora di sole L. 5. A chi non desidera l'ingrandimento il bravo Signor Di Paola fornirà,

## 6 fotografie al Platino

formato visita, montate su eleganti ed artistici cartoncini per sole L. 3. La ben nota valentia del Sig. Di Paola e la meravigliosa modicità dei prezzi, resi tali anche per il nostro concorso pecuniario, rendono veramente preziosi i nostri premi semi-gratuiti.

Alle nostre brave mamme e mammine offriamo poi per soli centesimi venticinque, il prezioso manuale,

## Puericoltura

del dottor Silvio Mucci, libro che ordinariamente si vende L. 1.

(Per aver l'ingrandimento o le fotografie ai nostri eccezionali prezzi, basta presentare al Sig. Di Paola la ricevuta d'abbonamento. Per avere il manuale « Puericoltura » rimettere all'amm.ne del Giornale cent. 25.)

Tutti gli abbonati godranno speciali agevolazioni presso gli esercenti di cui diamo l'elenco in terza pagina.

×

Tutti coloro che riterranno il presente numero saranno considerati abbonati. A tutti anticipiamo i nostri ringraziamenti.

### Salus publica suprema.....

Dopo l'inchiesta ordinata dal Pretore circa le condizioni igieniche del nostro paese, dopo la relazione, poco confortante, presentata dalla Commissione d'inchiesta, dopo tante proteste e tanti commenti dell'intera cittadinanza coadiuvata da tutta la stampa locale che ha levato alta la voce dando il primo allarme, dopo tante discussioni sulla statistica delle malattie infettive e sulla nessuna garanzia igienica della nostra abbandonata città, dopo tanto tuonare, nessuno dei solerti (!!) amministratori di Palazzo Schirmunt si è fatto desto per dimostrare di esistere, di avere a cuore gli interessi della città e la salute dei cittadini, nessuno dei preposti alla onorifica carica ha cercato di interessarsi del gravissimo problema igienico della nostra Brindisi. La Commissione d'inchiesta ha re-

datta una relazione che accappona la pelle e che fa battere i denti a tutti coloro che pensano, con vera tristezza alla malinconia di dover vivere per sempre in questa Città affidata alle cure dei sette dormienti, che si dondolano beati nella culla amministrativa.

Ed è perciò che nella dolce sonnolenza malmenano, maltrattano i nostri più vitali interessi, invece di esserne i custodi gelosi, ed è così che di tutte le proteste, di tutto il malcontento questi nostri bravi amministratori altamente se ne stropicciano!

Fu così che ai uni cittadini, accortisi del grande malumore e del vivo fermento della cittadinanza provocata dalla sopina indifferenza dei nostri Amministratori di fronte alla gravità della salute pubblica minacciata, cercarono di dare dei consigli e degli avvertimenti sperando di scuoterne le fibre addormentate e

di commuoverne i cuori; ma tutto inutilmente perchè il bossò appartiene alla categoria dei legni più duri.

E vi fu ancora un notevole gruppo di gentiluomini che cercò di far porgere un comitato di salute pubblica, ma l'idea venne subito soffocata perchè si disse che tutto ciò poteva suonare sampogna all'Amministrazione Comunale che con tanto amore e con tanto zelo si occupa del miglioramento igienico della nostra Città.

Infatti i nostri amministratori, dopo la discussione del bilancio per 1907, presentarono una affrettata relazione, che non poteva chiamarsi nemmeno progetto di massina con la quale, come attraverso un cinematografo ci fece passare dinanzi alla mente un quadro nuovo annunciante la nostra Brindisi futura!!...

Però in questa relazione tacquero sul problema grave dell'acquedotto... inquinato perchè forse faceva ancora veleno l'ordine dell'egregio nostro Prefetto Comm. Facciolati di procedere subito ad una severa inchiesta per ricercare le origini di tale inquinamento.

Le origini sono state ricercate e trovate. Da oltre un mese e mezzo riposa tranquilla fra la polvere e i tarli la relazione della Commissione d'inchiesta, e l'Amministrazione Comunale con una calma serafica invece di provvedere con urgenza e con slancio di energia al gran male che minaccia noi tutti, non si scuote, non s'allarma e continua a... stropicciarsene forte, sognando i grandi pozzi artesiani che ci daranno acqua potabile ed abbondante così come ce la fornirà il famoso pozzo della nuova Piazza Mercato!!!!

E c'è ancora di più: sino ad ora sono stati distribuiti due ordini del giorno interminabili, mastodontici ai Signori Consiglieri per la discussione di due tornate consigliari ed in essi non si è fatto mai alcun cenno alla relazione della commissione d'inchiesta circa l'acquedotto romano così miserevolmente abbandonato. Nulla di tutto ciò; l'Amministrazione Comunale non ha creduto ancora sottoporre ai Consiglieri quello scritto, che forse brucia perchè li condanna. Quei signori pensano che non vi è alcuna premura, che si può andare, adagio che è meglio aspettare! Io intanto per dare un modesto saggio di queste mie affermazioni consiglio i miei cortesi lettori di recarsi nella vicina antica strada di Mesagne: ivi vedranno che alcuni proprietari nel sistemare un tratto di quella via hanno spostato ed arrestato il pendio delle acque, ed i nostri amministratori non se ne sono accorti. Ora è avvenuto che a causa dell'interrotto pendio, tutte le acque piovane e le acque di rifiuto degli stabilimenti si sono ristagnate in quel punto per mancanza di deflusso e giacciono li

melmose e fetide da lunghissimi giorni. — Ed il bello si è che proprio sotto questo lurido pantano passa il nostro povero acquedotto che si affanna a portare il nettare sublime ai fortunati abitanti di questo villaggio. — Ed anzi dimenticavo dire che un tale che in quei pressi sistemava una siepe non sapendo dove gettare parecchi traini di « spuntuni » ha pensato di gettarli in quel pantano; ed immaginate un po' qual puzzo sollazzevole vien fuori da questo stagno dove i detti « spuntuni » si sono tutti marciti e macerati. In verità l'assessore di Piazza giorni sono si è recato sul posto per sincerarsi « de visu » come S. Tommaso, e di conseguenza è ritornato in ufficio più che stomacato ed ha scribacchiato ordinanze col termine *ad oram* per rimuovere il pantano, per ripristinare il pendio delle correnti d'acqua e per ridare il libero passaggio alla strada.

Oh! finalmente vediamo un assessore che si muove per la tutela dei nostri interessi! Ma noi lo vorremo più energico e meno partigiano in modo che le sue ordinanze fossero veramente eseguite e tutti i verbali fossero trasmessi all'autorità competente come si pratica per coloro che non hanno la fortuna di rivestire la carica di Consigliere Comunale.

Speriamo che egli sia desto completamente e corra così a suonare la sveglia a palazzo Schirmunt per far sapere che il nostro paese è presso alla fine, perchè in tal modo amministrato si va dissolvendo.

CAPORALE DI GUARDIA

Abbonatevi

al SANCIO PANZA



## Il resoconto dell'Amministrazione BALSAMO

Dopo *dieci anni* di un'amministrazione pubblica del partito Balsamo, ci par doveroso tirare i conti del suo operato, mettendolo in correlazione con le esigenze del paese.

Diciamo subito che i prescelti a comporre l'attuale Amministrazione, vennero su, non dal voto unanime del favor popolare, ma dalle combinazioni subdole d'un partito che vive d'intrighi e di personalità, di amicizie e d'interessi di camarille.

Ricordiamo a tal proposito i particolari della lotta elettorale del 1899, quando un partito forte di opposizione combattè l'amministrazione Balsamo, non nell'indirizzo amministrativo del suo Capo (poichè nessun appunto gli si faceva) ma nei suoi collaboratori e componenti la Giunta. Il Commendator Balsamo — allora soltanto Cavaliere — fulminò dai sette cieli i malcapitati apostati della sua fede, e fece della lotta elettorale una lotta personale, che cioè, se si combatteva il suo partito e i componenti la sua Giunta, si combatteva pure il suo nome. L'assessore Fusco gli era indivisibile come l'angelo custode, quindi se contro il Fusco si appuntavano gli strali della cittadinanza, egli ne sarebbe stato facile usbergo. La venale coscienza degli elettori e i biglietti di Banca avrebbero fatto il resto!...

Tutta la furberia che si svolse in quell'anno, e nelle lotte elettorali susseguenti, è ben nota ai nostri lettori, come è anche notoria la diminuita fiducia del Paese nell'attuale Sindaco, per essersi disgustata la parte più ben pensante dei cittadini probi e degni di ogni rispetto (diventati oggetto del più feroce ostracismo) mentre le bussole di palazzo Schirmunth si spalancano ai sacerdoti dell'intrigo piazzaiuolo.

Poco affidamento poteva riporre la cittadinanza nei prescelti alle cariche amministrative del Comune, perchè, stando alla capacità delle persone, invano si poteva da loro pretendere l'esplicamento e l'attuazione di un nuovo e vasto programma, dopo uno studio attento e minuzioso delle quistioni più importanti del Paese.

E diciamo questo, comprovandolo con la poca praticità e competenza dimostrata dall'Amministrazione Balsamo nel provvedere ai più indispensabili bisogni della città.

Pel miglioramento igienico nulla ha saputo fare, poichè la salute pubblica è tuttora minata dalle pessime condizioni del paese, tanto da dar luogo ad un'inchiesta prefettizia, il cui risultato è stato tutta una luminosa prova di quanto noi avevamo denunciato.

Il problema delle scuole, per una deplorabile lungaggine, non è stato ancora risolto; mentre il nuovo edificio a quest'ora sarebbe già un'opera compiuta, se non si fosse incorso in tanti errori, portando la cosa tanto per le lunghe.

Il nuovo mercato, che deve fortunatamente la sua origine ad una notte di fame mal consigliata dei nostri muratori, è pure risultata un'opera insufficiente ai bisogni del paese, onde si è reso indispensabile ampliarlo, e chi sa quando si vedrà attuato definitivamente.

Quanto poi alla costruzione d'un ospedale, l'Amministrazione Balsamo si è divertita in semplici ed accademiche discussioni consigliari, senza far mai nulla di concreto, senza mai venire ad una decisiva risoluzione.

Non parliamo poi del funzionamento di tutti i servizi pubblici, e primo fra tutti quello della luce. Sotto la stessa amministrazione l'officina elettrica ha cambiato ben *tre padroni*, senza che pertanto migliorasse il servizio.

In conclusione, son passati *dieci anni* di vera inerzia amministrativa, ed è giusto che ora si dia il buon licenziamento ai componenti un'amministrazione disadatta alle esigenze della nostra importante città.

L'Amministrazione Balsamo oramai ha fatto il suo tempo: l'esperimento di ben 10 lunghi anni è sufficiente alla cittadinanza per darne il suo giudizio.

Martello

### LUX CLAMANTIS

Il Consiglio Comunale, convocato in sessione straordinaria, dovrà quanto prima occuparsi, fra le tante materie, di una che riguarda « alcune osservazioni della Società Elettrica Pugliese in merito alla deliberazione consigliare per la risoluzione del contratto di appalto. » Quali saranno queste osservazioni noi non sappiamo ancora, però se osservazioni da ambo le parti si dovessero fare, l'Amministrazione Comunale ne avrebbe da snocciolare a migliaia. Quindi non sappiamo se trattasi di cavilli curialeschi sulla legittimità o meno da parte del Consiglio Comunale di deliberare circa la risoluzione del contratto d'appalto ovvero se trattasi di discolpe e di promesse per l'avvenire: noi per ora attendiamo con ansia la seduta in cui di ciò si dovrà discutere, per ascoltare le osservazioni che la Società Elettrica Pugliese rivolgerà a tutti i nostri Consiglieri Comunali.

E ci punge maggiormente la curiosità di conoscere cosa ne sortirà dalla lettura di queste osservazioni, tenuto conto del grande chiacchierio e della vivace discussione che allietarono una delle tornate consigliari del passato Novembre, quando quasi all'unanimità si deliberò di citare la Società Elettrica Pugliese per la risoluzione del contratto d'appalto.

E siccome l'argomento è interessante, senza entrare in dettagli che sarebbero infiniti, noi desideriamo solo dare uno sguardo alle parti contendenti che attualmente si trovano di fronte. E così vediamo da un lato l'Amministrazione Comunale e dall'altro la Società Elettrica Pugliese e fra le due parti scorgiamo un enorme zibaldone chiamato *contratto di appalto*, per la illuminazione elettrica pubblica e privata, stipulato fra i due contraenti. E siccome da questo contratto per logica conseguenza pul-

lulano i diversi patti con i rispettivi diritti e doveri, noi per questo ci domandiamo chi dei due contraenti è venuto meno agli obblighi di tale contratto. Non certo l'Amministrazione Comunale che ha pagato puntualmente il canone annuale dovuto (circa 36,000 lire l'anno ricavate dal nostro sangue) ed ha rispettato tutti i patti stabiliti, usando anzi soverchia larghezza e longanimità che noi punto criticiamo, specie perchè occorreva trattare con Società forestiera, alla quale era doveroso usare tutti i maggiori riguardi, perchè altrimenti avremmo proceduto con una Società di *elementi cittadini* che a quest'ora più che liquidata avremmo addirittura linciata.

Dunque se l'Amministrazione Comunale è in piena regola, inevitabilmente allora il torto è da parte della Società Elettrica che ha fornito alla nostra Città per tanti anni una pessima luce con delle lampade elettriche di intensità di molto inferiore al convenuto, senza dire della disorganizzazione di tutto il servizio in genere di cui l'Ingegnere Stroscia ci fece un quadro a colori vivi che per quarto era poco confortante, pure era vero e preciso.

Ed ora a causa della rinnovata discussione, noi cittadini rimarremo spettatori pazienti e tranquilli affidati al Consiglio Comunale che è giudice supremo in questa vertenza fra l'Amministrazione Comunale e la Società Elettrica Pugliese.

Però l'indirizzo da seguire è stato già deliberato, perchè era la sola via naturale segnata dallo stesso contratto (chechè si voglia dire in contrario) e perciò il Consiglio Comunale ora è perfettamente a posto.

Ed infatti sarebbe sembrato strano che altrimenti si fosse agito perchè tutto era stato sperimentato: dai richiami semplici ai solenni, dalle multe agli atti protestativi unitamente a tanto altro ben di Dio.

Che altro rimaneva a fare?

Il servizio della illuminazione elettrica peggiorava sempre più ed i forestieri sorridendo parodiavano con fine sarcasmo la nostra *oscurità elettrica*, mentre tutti i cittadini si sgolavano a protestare contro il disservizio cronico e quindi le lamentele erano generali e continue. Perciò il nostro Consiglio Comunale, preposto alla tutela morale e materiale degli interessi della Città, doveva così come fece deliberare per la risoluzione del contratto se non altro per salvare il decoro del paese ed anche la propria dignità.

E d'altro canto l'Amministrazione Comunale agì così come doveva per la grave responsabilità che su lei pesava di fronte al paese ed anche perchè occorreva alfine dimostrare di sapere agire e dare così un segno vitale della propria esistenza, dopo aver tanto tollerato e tanto taciuto!

Ora in una delle prime tornate consigliari si riaprirà la discussione sul doloroso tema, che dovrebbe invece considerarsi come cosa già passata in giudicato, ma in ogni modo il Consiglio Comunale ascolterà benevolmente come sempre le diverse osservazioni che la Società Elettrica Pugliese ha di già studiate ed ammanite.

E non vorrei che queste osservazioni fossero ancora delle promesse e delle discolpe perchè io ricordo che ai tanti reclami dell'Amministrazione Comunale e dei cittadini, la sunnominata S. E. Pugliese ha sempre risposto con vane promesse, mettendo fuori innumerevoli difficoltà condite

da mille svariate osservazioni. Una volta ci dissero che il disservizio dipendeva dallo stato deplorabile dell'antico macchinario che l'attuale Società fu costretta a rilevare dal povero defunto Ing. Labroca e che si attendevano da un momento all'altro delle nuove e modernissime dinamo per riorganizzare il servizio; poi dopo poco venne il momento della Torre di Babele con un direttore tecnico che a causa del suo aspro idioma straniero poco si lasciava comprendere dai suoi dipendenti, e quindi il disservizio si riacutizzò ancora — dopo altro tempo vi fu qualche tentativo di sciopero da parte degli operai, che fu subito onorevolmente composto — in seguito avvenne lo scoppio di una macchina, che andò in frantumi cagionando forti danni alla Società ed anche all'intera cittadinanza, che rimase quasi al buio per parecchio tempo, senza poi dire che in quella contingenza si toglieva per turno agli utenti privati l'energia elettrica per una intera lunga serata per fornire di luce il Teatro Verdi; e tutto ciò con la massima calma e serenità senza neanche avvertire con un qualsiasi avviso i poveri interessati; — ma allora trattavasi di forza maggiore, ed era d'uopo tacere e pazientare. — E così infine dopo tanto patire in seguito alle proteste dell'opposizione si destò l'Amministrazione Comunale e ne venne inchiesta e la relazione dell'Ing. Stroscia che mise a nudo le *vere piaghe* cancerose che causavano il continuo disservizio.

Questa la storia dei fatti così come a noi consta, pur dispostissimi a rettificare qualsiasi inesattezza nella quale involontariamente abbiamo potuto incorrere, perchè noi siamo qui al nostro posto come sentinelle fedeli in difesa di tutte le cause sane e giuste a pro' della nostra città inesorabilmente tartassata.

Ed è perciò che con tutto l'animo auguriamo alla nostra Brindisi l'avvenire più florido e più glorioso — ma però per tale avvenire occorrono uomini di mente sana, di vivace energia e di unicità d'indirizzo, poichè finchè rimarremo sulla corda e ci culleremo al facile dondolio dell'altalena noi saremo sempre tapini, immiseriti, uomini di mezze coscienze ed andremo innanzi sempre a passi di lumaca.

Speriamo almeno che da ora in poi su tutto si voglia e si faccia sempre la luce!!!!

Jorich

### Le speculazioni del Municipio DI BRINDISI

*Si tassano anche i morti!...*

L'argomento, si capisce, è tutt'altro che allegro, ma noi non possiamo trascurarlo, per dimostrare sempre meglio la *gretta* intelligenza degli Amministratori di Brindisi, i quali se ad ogni richiesta di nuove spese e di nuove opere rispondono col solito ritornello che non vogliono aggravio di nuove tasse, poi son capaci di pelarci perfino dopo morti.

Dopo l'ampliamento del Cimitero il Municipio per poter costringere i cittadini all'acquisto dei suoli per le tombe ad un elevatissimo prezzo, venne nel divisamento di rendere più vessatoria una precedente delibera-

zione Consigliare, che stabiliva di non potersi collocare un cadavere in altra tomba privata, che non fosse familiare, senza il previo pagamento d'una tassa di Lire 40 per una volta sola.

Questa tassa invece fu fissata per un solo semestre, da rinnovarsi poi ogni sei mesi, colla minaccia che se non venisse rinnovata dalla famiglia del defunto, il Municipio si farebbe salvo il diritto di esumare il cadavere (anche dopo i primi sei mesi e le relative spese anderebbero a carico del proprietario della tomba, condannato così a scontare quel sentimento pietoso che lo aveva spinto ad essere tanto cortese e gentile verso una famiglia colpita dalla sventura.

Quante e quante famiglie si sono viste nella dura necessità di sottostare a questa imposizione del Municipio, sancita dal voto d'una maggioranza consigliere tutt'altro che umana. . . Quella deliberazione passò, forse perchè nessuno dei consiglieri ne avrebbe sofferto le conseguenze.

A noi però fa meraviglia con quanta facilità le Autorità Superiori possano approvare provvedimenti amministrativi di simili specie!

Portroppo non tutta la gente per bene può trovarsi in una posizione finanziaria capace di acquistare il suolo occorrente per costruirsi una tomba familiare, e sopportarne la spesa ingente; come pure niuna famiglia alquanto civile permetterebbe che un suo congiunto dovesse finire nella fosse comune, sol perchè la fortuna non gli ha assicurato un posto dopo la morte.

\* \*

Non ci dilunghiamo più oltre, nella speranza solamente che subentrando nel nostro Consiglio Comunale elementi migliori, la cittadinanza possa vedere annullata una deliberazione così vessatoria e inumana che neanche dopo morti ci lascia in silenzio e in quella pace, che pur ci concedono i supremi destini.

## AL CONSIGLIO COMUNALE

Tornata straordinaria del 24 corr.

Presiede il Sindaco Comm. Balsamo. Sono presenti i consiglieri Fusco, De Castro Giuseppe, Carulo, Bianchi Giannelli, Casalini, Favia, Scazzari, Giuffrè, Guadalupi Tommaso, Calò, Guadalupi Pio, Passante, Bono, Monticelli, Mazari Villanova, D'Errico, Delle Grottaglie, Serio, De Giorgio, Ercolini.

Aperta la seduta il Sindaco comunica una lettera del Ministero che non può accordare l'impianto di una stazione radiotelegrafica in Brindisi e se ne prende atto.

Chiede di parlare quindi il Consigliere Calò che fa all'amministrazione diverse raccomandazioni fra cui obbligare i proprietari a munire le loro case di grondaie, come in tutte le città civili e regolare l'assisa delle carni, che oscilla ogni giorno a beneplacito dei macellai.

Il Sindaco promette di occuparsene. L'Avvocato Bono richiama l'atten-

zione del Consiglio sul cattivo funzionamento del servizio postale in Brindisi non attribuibile certo ai funzionari locali che vi sono preposti, i quali fanno regolarmente il loro dovere sforzandosi per accontentare in tutti i modi il pubblico, ma attribuibile invece alle autorità superiori che trattano Brindisi alla stregua di un paesello senza tener conto delle speciali condizioni della nostra città e di tante circostanze che le fanno richiedere un servizio postale più perfetto di quanto possa esser fatto nei grandi centri.

Lamenta i gravi inconvenienti a cui si va incontro col non avere un servizio permanente e per i vaglia e per le raccomandate e per tutti gli altri rami, e dimostra i danni che tali inconvenienti apportano, non solo ai commercianti ma a tutte le classi cittadine e specialmente ai viaggiatori che passano da Brindisi per imbarcarsi per lontani lidi.

Nei giorni festivi specialmente l'ufficio postale è quasi sempre chiuso da mezzogiorno in poi, e per qualsiasi operazione bisogna aspettare la sera o il giorno seguente, se pure la sera si fa in tempo, data l'ora in cui l'ufficio torna nuovamente a chiudersi dopo di essere stato aperto pochi minuti.

Invita il Consiglio ad emettere un voto perchè il Sindaco voglia far le pratiche necessarie presso le autorità competenti per far ottenere a Brindisi per le sue speciali condizioni un servizio permanente, raddoppiando s'intende il numero degli impiegati i quali hanno pure il dritto di rinfanciarsi dopo sì gravoso servizio.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Si passa alla 1.<sup>a</sup> materia segnata all'ordine del giorno « Comunicazione di deliberazione del Consiglio Scolastico Provinciale e di Decreto del R. Provveditore agli studi circa la nomina del Professore di scienze naturali nelle scuole secondarie. »

L'Assessore De Castro riassume i fatti che hanno dato luogo a questa incresciosa e poco bella faccenda che torna ancora dinanzi al Consiglio e dopo un lungo discorso finisce col chiamare un abuso la deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico e propone di ricorrere al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione di non accettare il decreto del R. Provveditore (!!!) e di mantenere in carica l'attuale insegnante di Scienze Naturali.

La maggioranza approva, ma la minoranza, che crede bene di non interloquire dopo quanto è avvenuto si astiene.

Si aprova poscia dopo breve discussione la tassa sulle aree fabbricabili, proposta dalla Giunta, e la risoluzione del contratto col Sig. Abbate per l'appalto dei lavori del mercato.

Indi si viene all'esame ed approvazione del progetto per l'ampliamento del mercato.

Chiede di parlare il Consigliere Bono e dice di essere meravigliato che la Giunta abbia creduto di nominare di suo arbitrio un ingegnere per la compilazione di così importante progetto senza esserne autorizzata dal Consiglio, il quale ha il dritto di essere informato di tutto quanto riguarda l'interesse del paese, e specialmente poi quando trattasi di opere pubbliche che non possono essere trattate con qualche semplice deliberazione di Giunta. Ad ogni modo egli osserva che per questo fatto manca non solo la deliberazione del Consiglio, ma anche quella della

Giunta, e quindi non sa spiegarsi chi abbia dato incarico all'Ingegnere Ferdinando Nisi di compilare il progetto e di presentarlo all'approvazione del Consiglio.

Egli deplora questo inconveniente che non deve più verificarsi e desidera che la Giunta non invada le attribuzioni del Consiglio sostituendosi a questo.

Il Sindaco che sulle prime non sa che rispondere, spiega al Consigliere Bono che autore del progetto, che ora si presenta all'approvazione del Consiglio, è l'assessore Fusco, il quale ha voluto gratuitamente prestare l'opera sua nell'interesse del paese. E poichè egli aveva bisogno di essere coadiuvato da un giovane si è rivolto all'Ingegnere Nisi, il quale ha percepito una tenue indennità e cioè il 70 0/0. Crede quindi che non si possa muovere rimprovero alla giunta che in questo modo ha economizzato una somma non indifferente.

Replica brevemente l'avv. Bono, facendo rilevare che il Sindaco non ha risposto alle sue osservazioni. Egli per suo conto è grato all'assessore Fusco ed all'Ing. Nisi di quanto hanno fatto, ma il Consiglio doveva sempre anticipatamente essere informato sia pure delle buone disposizioni dell'assessore Fusco, mentre tutto questo fino ad ora s'ignorava poichè il progetto porta la firma dell'Ing. Nisi.

Finisce col deplorare l'operato della Giunta e chiede di sapere per quali ragioni sono stati esclusi gli ingegneri d'Errico e Santostasi che già ebbero incarico della costruzione della prima parte del mercato.

Parla il Consigliere D'Errico per associarsi alle considerazioni del collega Bono e per protestare a sua volta contro certi abusi che non dovrebbero verificarsi. Egli dice che gli ingegneri Santostasi e d'Errico, non hanno in alcun modo demeritato per essere esclusi dal completare un lavoro che già ad essi era stato affidato e se ragioni di economia hanno consigliato ciò si poteva benissimo interpellare i prelodati ingegneri i quali avrebbero potuto anche prestarsi gratuitamente.

Egli per considerazioni personali non aggiunge altre osservazioni e dichiara di astenersi dalla votazione.

Il Sindaco risponde che non si è menomamente avuta intenzione di recare offesa agli Ingegneri d'Errico e Santostasi, e che nessuna ragione ha consigliato la loro esclusione. L'assessore Fusco ha creduto farsi coadiuvare dall'Ing. Nisi, perchè più giovane e più adatto per tenerlo a sua disposizione; finisce invitando il Consiglio ad approvare il progetto.

Bono, sebbene è sicuro che la maggioranza non darà peso alla cosa, dichiara di votare contro l'operato della Giunta per le considerazioni svolte ed a lui si associano Passante, Mazari Villanova, Monticelli e Calò.

Dopo di ciò il progetto è approvato.

Si passa alle altre materie e si accoglie l'istanza degli Insegnanti Elementari per ottenere che le scuole passino dalla 2.<sup>a</sup> alla 1.<sup>a</sup> classe urbana.

Si delibera di ricorrere per quanto riguarda la quota assegnata il Comune pel mantenimento delle Guardie di città per l'esercizio 1905-1906.

Si autorizza lo svincolo della cauzione prestata dal Sig. Ercolini Giuseppe quale Ufficiale delle Guardie Municipali.

Circa il collocamento dell'Esattoria pel quinquennio 1908-1912 si stabilisce di seguire le norme degli anni precedenti.

Si delibera l'acquisto di carri-botte pel trasporto delle acque luride.

In seduta segreta si prende atto delle dimissioni presentate dall'impiegato Comunale Sig. Petrinelli Oronzo e si nomina in sua vece il Sig. Serio Vincenzo di Teodoro.

## ... al trotto

**Condoglianze** — Sebbene in ritardo, mandiamo le nostre vive e sincere condoglianze alle distinte famiglie *Festa* e *Mugnozza* per la perdita della pia Sig.ra TERESA PIANO vedova del Commendatore Carlo Stefano Festa, spirata in Torino il 12 del corrente mese.

**La Gazzetta Brindisina** — Col prossimo numero l'egregio confratello si fonde col nostro periodico fondendosi di conseguenza in una le due Redazioni.

**Al Prossimo numero** — Causa l'assoluta mancanza di spazio siamo costretti rimandare al prossimo numero la pubblicazione dell'importante relazione *Musciacco* alla Camera di Commercio, per i lavori del porto di Brindisi.

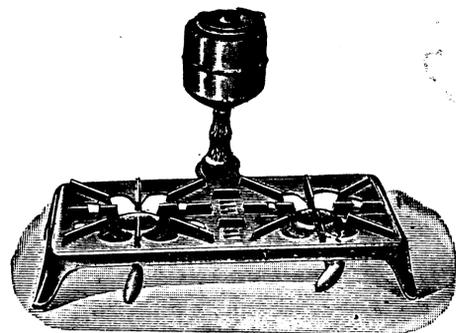
**Vendita** di suolo edificatorio in contrada « Cappuccini ».

Per trattative rivolgersi all'Ingegnere Ferdinando Nisi.

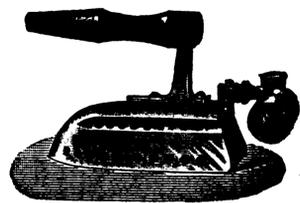
Raff. Della Malva di Vincenzo, ger. resp.

Stab Tip D. Mealli — Brindisi 1907

## Distillerie Italiane - Milano



**Comodità - Pulizia - Economia**  
solo si ottengono adoperando gli  
**Apparecchi a Gas d'Alcool**



Cucinette da L. 0,70; 1,00; 1,25;  
1,50; 1,65.

**Fornelli - Lami - Ferri da Stiro**  
**Stufe - Tosta Caffè**

Alcool deraturato a L. 0,60 il litro  
**Litri Dieci L. 5,50**

Deposito e vendita in Brindisi presso  
**EUGENIO D'IPPOLITO** (Corso Garibaldi 35).

